Dalla deputazione provinciale di Bologna — Un esemplare a stampa degli Atti della testè chiusa Sessione di quel Consiglio provinciale.

Dal deputato Toscanelli Giuseppe — 450 esemplari della descrizione della economia rurale nella provincia di Pisa, illustrata con una collezione di oggetti e modelli messa in mostra alla esposizione italiana del 1861.

Dal prefetto di Principato Citeriore — Sei esemplari degli Atti di quel Consiglio provinciale, Sessione ordinaria del 1861.

Dal signor Abate Stanislao, da Napoli — Quattro esemplari di un opuscolo: *Sulle case di asilo degli esposti e specialmente su quella dell'Annunziata di Napoli.*

Dal conte Lunzi Ermanno, da Venezia — Un esemplare della *Storia delle isole Ionie sotto il reggimento dei repubblicani francesi.*

Dal prefetto della provincia di Como — Undici esemplari degli Atti del Consiglio provinciale, Sessione ordinaria 1861.

Dal prefetto della provincia di Trapani — Cinque esemplari degli Atti del Consiglio provinciale, Sessione ordinaria 1861, e del bilancio delle entrate e delle spese di essa provincia per il 1862.

Dal signor Serena Gennaro, da Napoli — Dieci copie di un suo discorso in morte del conte Di Cavour.

Dal ministro dei lavori pubblici — 400 esemplari del rendiconto delle strade ferrate dello Stato per l'esercizio 1859.

Dal maggior generale di stato maggiore, capo dell'ufficio superiore — 19 fogli della carta dell'Italia centrale autografata.

Il presidente del Consiglio ha trasmesso al Seggio il seguente decreto:

« Sentito il Consiglio dei ministri, il nostro ministro dell'interno è incaricato di ritirare i progetti di legge sulla *Ripartizione del regno* e sulle *Autorità governative*, sulla *Amministrazione comunale e provinciale* e sulla *Amministrazione regionale*, stati presentati alla Camera dei deputati nella tornata del 13 marzo corrente anno, non che i progetti di legge sulle *Opere pie* e sulla *Pubblica sicurezza*, stati presentati nella tornata del 27 aprile prossimo passato.

« Il ministro dell'interno predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

« Dato a Torino, addì 22 dicembre 1861. »

Il ministro dei lavori pubblici scrive:

« *Onorevolissimo signore,*

« Il deputato Ricciardi, oltre ad avermi scritto, con interpellanza fattami in Parlamento mosse appunto all'amministrazione dei telegrafi di aver trattenuto non poco tempo la trasmissione di alcuni dispacci a lui diretti. Fui sollecito ad indagarne le cagioni, ed essendo risultato che, oltre ad ostacoli materiali, fuvvi ancora difetto di diligenza negli uffiziali telegrafici, sono state ad essi inflitte adeguate punizioni. E siccome da un mese fa si avvertivano frequenti interruzioni e trattenimenti dei telegrammi sulle linee di Toscana, Napoli e Sicilia, è stata ordinata un'inchiesta al fine di bene accertare donde i lamentati inconvenienti abbiano origine, e provvedere in appresso a che non si ripetano.

« Dalle carte, che ho l'onore di compiegarle insieme alla presente, emergono più diffusamente le cose sopraccennate; ed io ho stimato opportuno recarle, per organo della S. V. illustrissima, a notizia della Camera, dopochè ad essa piacque al signor deputato Ricciardi denunziare l'accaduto.

« Intanto con i sensi della più perfetta osservanza ho il pregio di ripetermi, » ecc.

Il deputato Boschi scrive:

« *Onorevolissimo signor presidente,*

« Nel costante mio intendimento di volere che l'istruttoria giudiciale incominciata sopra mia instanza venga proseguita anche, se occorre, col mio personale intervento, e senza che in alcuno possa sorgere l'idea che la mia qualità di deputato valga in qualche modo ad incagliare la vertente processura, ho deliberato di dare le mie dimissioni dall'ufficio di deputato, e prego la S. V. onorevolissima a voler presentare questa mia rinuncia alla Camera, la quale, confido, vorrà senza più accordarla, » ecc.

Metto ai voti la rinunzia mandata dal deputato Boschi.

(È accettata.)

Mi corre il debito di partecipare alla Camera che la deputazione incaricata di complire S. M. nella ricorrenza del nuovo anno fu accolta da S. M. colla solita sua benevolenza nel mattino dello scorso mercoledì.

S. M. il Re ha gradito le felicitazioni che le si fecero in nome della nazione, e, ringraziandone la Camera, disse che aveva fede si sarebbe sempre mantenuta salda e fermissima l'unione della Corona col popolo; e che se, per le cagioni a tutti note, non si poterono fare nell'anno testè scorso grandi passi per la causa nazionale, egli faceva voti e portava speranza che l'anno nuovo le sarebbe stato maggiormente propizio. (*Bene! bene!*)

BALDACCHINI. Con fiducia domando l'urgenza della petizione 7736 del comune di Torre del Greco. In mancanza del deputato di quella sventurata città io prendo la parola per domandare quest'urgenza.

Ho detto che domandava quest'urgenza con fiducia, in quanto che già gli atti del generale La Marmora e gli atti del Governo hanno precorso in parte alle domande di quel comune.

Spero che il Parlamento voglia associarsi in questi atti di beneficenza verso quelle popolazioni, il che potrà essere di grandissimo vantaggio alla concordia ed all'unione delle diverse provincie italiane.

(È dichiarata d'urgenza.)

MASSARI. Prego la Camera di accordare lo stesso favore alle due petizioni registrate ai numeri 7732 e 7742, una del Consiglio comunale di Altamura e l'altra della Giunta comunale di Brindisi.

UFFIZIO IV. *Presidente*, Depretis — *Vice-presidente*, Giorgini — *Segretario*, Bonghi — *Commissario per le petizioni*, Massarani.

UFFIZIO V. *Presidente*, Cantelli — *Vice-presidente*, Leopardi — *Segretario*, Tenca — *Commissario per le petizioni*, Silvestrelli.

UFFIZIO VI. *Presidente*, Tecchio — *Vice-presidente*, Conforti — *Segretario*, Menotti — *Commissario per le petizioni*, Cavour.

UFFIZIO VII. *Presidente*, Minghetti — *Vice-presidente*, Zanolini — *Segretario*, Susani — *Commissario per le petizioni*, Mosca.

UFFIZIO VIII. *Presidente*, Capriolo — *Vice-presidente*, Audinot — *Segretario*, Macchi — *Commissario per le petizioni*, Mazza.

UFFIZIO IX. *Presidente*, Lanza Giovanni — *Vice-presidente*, Castelli Luigi — *Segretario*, Lovito — *Commissario per le petizioni*, Gallozzi.